

Venerdì Culturale, 23 febbraio 2024



*Parco della Lavanda*  
Profumi e magie del Pollino

***Loricanda:  
dalla pianta autoctona all'azienda agricola multifunzionale***



## PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA



**Ci occupiamo della coltivazione e della trasformazione della Lavanda.**

**Nei nostri campi e nel nostro Giardino Botanico si possono ammirare decine e decine di varietà di Lavande, Angustifolie e Intermedie.**



**Nel periodo di fioritura si può inoltre avere la possibilità di assistere alle normali attività di trasformazione (distillazione, essiccazione,...) per poi apprezzare i nostri prodotti.**

## storia

**La lavanda vera (*L. Angustifolia*)** è una pianta che cresce spontanea nell'intera area del **Parco Nazionale del Pollino**, a quote tra i 900 e i 1300 metri di altitudine, particolarmente diffusa nell'area di Campotenese.



Da una ricerca fatta tra gli anziani del posto, è emerso che fino a metà del secolo scorso, la raccolta della lavanda spontanea era fonte di reddito per le popolazioni locali.

In particolare la **contrada "Colice"** e la **"Tenuta della Pricipessa"** fino alla **contrada "Campiglione"**, la **contrada "Barbalonga"** fino a **"Campizzo"** erano particolarmente ricche di lavanda.

Qui veniva raccolta con la falce e portata presso una fontana nei pressi della **contrada "Laccata"** dove in parte veniva "cotta" (*distillata*) ed in parte venduta direttamente all'industria farmaceutica **Carlo Erba** di Genova.

Presente proprio in **contrada "Barbalonga"**, l'azienda veneziana **Linetti**, una delle più importanti nel mondo della cosmesi per tutto il Novecento.



Campotese 3 agosto 1940  
Sotto al suolo una parte dell'impianto  
to della lavorazione della lavanda  
Linetti.





<https://doi.org/10.11646/phytotaxa.292.2.3>

## Una nuova specie di *Lavandula* sez. *Lavandula* (Lamiaceae) e rassegna delle specie confini in *Lavandula angustifolia*

NICODEMO G. PASSALACQUA<sup>1\*</sup>, ROSA TUNDIS<sup>2</sup> & TIM M. UPSON<sup>3</sup>

<sup>1</sup>*Natural History Museum of Calabria and Botanic Garden, University of Calabria, I-87036 Rende (Cosenza), Italy;*  
*e-mail: nicodemo.passalacqua@unical.it*

<sup>2</sup>*Department of Pharmacy, Health and Nutritional Sciences, University of Calabria, Rende (Cosenza), Italy.*

<sup>3</sup>*Royal Horticultural Society, RHS Garden Wisley, Woking, GU24 6QB, UK.*

\*author for correspondence

Una straordinaria nuova lavanda dell'Italia meridionale che è stata a lungo trattata come *L. angustifolia* e somiglia superficialmente a questa specie montana delle Alpi francesi e italiane. Tuttavia, differisce nei caratteri chiave, in particolare l'infiorescenza, la struttura della corolla, l'indumentum del calice, la forma della brattea e il profilo dell'olio essenziale. Viene qui descritto come una nuova specie e quindi necessaria la revisione dello stato attuale delle sottospecie riconosciute. Le piante endemiche dei Pirenei sono portate a livello di specie (*L. pyrenaica*) per coerenza di trattamento, supportato da dati morfologici e del DNA.

Questo studio conferma che le popolazioni calabresi sono distinte da *L. angustifolia* e dalla sua sottospecie in diversi tratti morfologici e profilo dell'olio essenziale. *Lavandula angustifolia* ha un basso contenuto di canfora (Cavanagh & Wilkinson 2002). Al contrario, come in *L. angustifolia* subsp. *pyrenaica* (Lis-Balchin 2003), le popolazioni del Pollino hanno mostrato un elevato contenuto di canfora, confermando la netta separazione di queste popolazioni dalla tipica *L. angustifolia* in termini di questo componente chiave dell'olio essenziale. Upson & Andrews (2004) hanno confermato la natura distintiva di *L. angustifolia* subsp. *pyrenaica* ma ha mantenuto il suo status per mantenere la stabilità nomenclaturale fino a quando ulteriori prove hanno suggerito un trattamento alternativo. La distinta morfologia delle popolazioni del Pollino potrebbe essere riconosciuta anche a livello subspecifico sebbene si possa ugualmente sostenere che le differenze morfologiche, il profilo di olio essenziale distinto e la distribuzione disgiunta siano sufficienti per riconoscerlo come specie distinta. *Lavandula angustifolia* subsp. *pyrenaica* è ugualmente distinta in tutti questi caratteri da *L. angustifolia* subsp. *angustifolia* e quindi dovrebbe anche essere elevato a livello di specie come descritto per la prima volta da Candolle (1815). Un'ulteriore indicazione della distintività di quest'ultimo taxon è fornita dallo studio filogenetico pubblicato da (Moja et al. 2015), che ha posto *L. angustifolia* subsp. *pyrenaica* in un clade con *L. latifolia* e *L. lanata*, distinte da *L. angustifolia* subsp. *angustifolia*. È interessante notare le somiglianze morfologiche e fitochimiche tra le popolazioni del Pollino e dei Pirenei, che potrebbero suggerire un antenato comune.

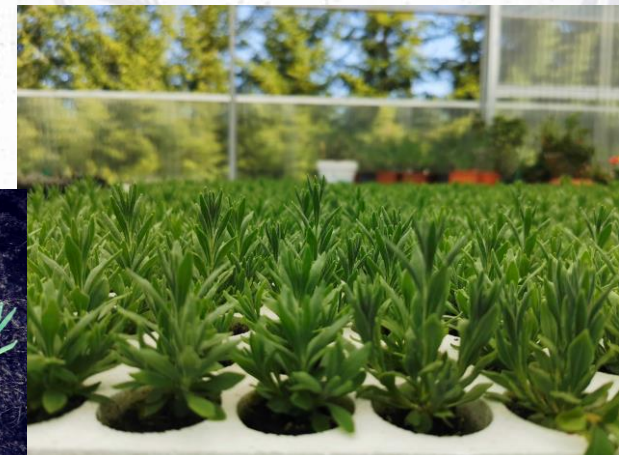
Fonte ----- <https://doi.org/10.11646/phytotaxa.292.2.3>

Appurato e preso coscienza che si tratta di una varietà **unica** e qualitativamente **pregiata**, a questa pianta è stato dato un nome “**Loricanda**”, si è pensato quindi di andare oltre, cercando i possibili sbocchi e intraprendere le conseguenti iniziative.

Nasce quindi nel 2000, quindi quasi 20 anni fa, l’idea e l’azienda “**Parco della lavanda**”, come **modello di sviluppo riproducibile**, al fine di coltivare la lavanda a **tutela del territorio**.

### **mission**

Il progetto agricolo **Parco della Lavanda** è stato scelto con l’obiettivo prioritario di tutelare il territorio, la biodiversità, convinti di portare sviluppo e suscitare interesse.



L’agricoltura della lavanda è sostenibile solo se biologica. Poiché la lavanda ha proprietà antisettiche, in montagna è particolarmente indenne da parassiti e non richiede interventi con antiparassitari.



## vision

Tra gli obiettivi dell'azienda:

**la multifunzionalità** che rappresenta una "*nuova*" modalità di organizzazione dei fattori produttivi: *le nostre produzioni agricole e le prime trasformazioni*, di interazione con le risorse esterne (*il territorio*), turismo esperienziale, finalizzata non solo al perseguimento di obiettivi economici, ambientali e sociali, ma anche alla soddisfazione di bisogni culturali, storici, legati al tempo libero, alla salute, ed altro ancora.

diffondere **la cultura della lavanda** per riqualificare ambienti rurali montani o marginali dove incombono degrado ambientale ed abbandono, dove l'agricoltura convenzionale non è redditizia o è in competizione con la fauna selvatica.

**dalla coltivazione alla trasformazione**

Convinti che all'attività agricola da sola non può avere un futuro, abbiamo avviato alcuni processi di trasformazione e lavorazione partendo dal fiore della lavanda; il processo principale consiste nella distillazione, attraverso la quale si ottiene olio essenziale purissimo e acqua distillata di lavanda.



Questi ultimi, insieme ai fiori secchi, sono poi alla base di altre produzioni come: sapone, profumi, Sali da bagno, sacchetti profuma biancheria, crema, candele, bathbomb e in aggiunta la nostra tisana e il miele di lavanda prodotto dalle api presenti in azienda.





## Il Giardino delle Lavande

Il tentativo di diffondere il più possibile la conoscenza di questa pianta, ha fatto nascere l'esigenza di creare all'interno dell'azienda il Parco della lavanda, un **giardino tematico** con lo scopo principale di esaltare *"l'aspetto culturale, ricreativo e didattico..."*.



E' stato concepito pensando ad una sorta di **"giardino botanico"** dove vedere, osservare, imparare a distinguere le varie tipologie di lavanda abbinata tra loro in base allo sviluppo e al colore.

Contiene più di cinquant'anni di varietà tra lavande angustifolie e intermedie, tra cui: hidecot, havanna dark, melissa, coconut ice, dolce, alba, essence purple, hidecot veg, ecc...





### **laboratori didattici**

Il tentativo di diffondere il più possibile la conoscenza di questa pianta, ha fatto nascere l'esigenza di creare all'interno dell'azienda il Parco della lavanda, una fattoria didattica con lo scopo principale di esaltare il metodo educativo dell'**"imparare facendo"**.

Abbiamo sposato, quindi, il pensiero del grande artista **Bruno Munari**:  
**"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco"**.

Ma perché il **"fare"** abbia efficacia, dovrebbe essere **piacevole e divertente**, pur mantenendo la complessità necessaria ad un **apprendimento esperienziale**.

**Per privilegiare l'aspetto didattico l'azienda offre inoltre la possibilità di apprendere:**

- 1) la tecnica, con esperienza diretta, di riproduzione delle piante per talea e messa a dimora delle stesse;
- 2) essiccazione, trasformazione e utilizzo dei fiori;
- 3) la tecnica della distillazione in corrente di vapore che trasforma il fiore fresco in "olio essenziale" per mezzo di un distillatore a scopo didattico
- 4) informazioni sul come e perché si utilizza l'olio di lavanda;
- 5) la tecnica di saponificazione (produzione di sapone) a freddo con l'aggiunta di olio di lavanda, anche questo tramite esperienza diretta.



**Parco della Lavanda**  
Profumi e magie del Pollino

**INFORMAZIONI E CONTATTI**

Azienda Agricola Biologica Parco  
della Lavanda  
di Selene Rocco P.IVA  
03489060784



*sede coltivazione e trasformazione*

*C/da Barbalonga, 99  
Loc. Campotenese  
87016 Morano Calabro (CS)*



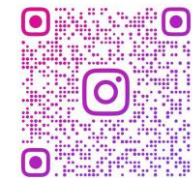
Tel. +39 328 0098630



[www.parcodellalavanda.it](http://www.parcodellalavanda.it)



[info@parcodellalavanda.it](mailto:info@parcodellalavanda.it)  
[parcodellalavanda@gmail.com](mailto:parcodellalavanda@gmail.com)



@PARCODELLALAVANDA



SCAN ME



*...grazie per l'attenzione*

titolare

**Selene Rocco**